

Bosa Marina, insediamento edificato alla foce del fiume Temo, a ridosso della spiaggia. Il braccio con l'antica torre di avvistamento chiude il sistema sabbioso verso nord.

Il basso corso dell'alveo ordinario del Temo, in prossimità della foce, con il suo sviluppo meandriforme attraversa la vasta piana alluvionale di Bosa dominata dai rilievi tronco conici delle successioni vulcaniche piroclastiche.

Area urbana recente di Bosa sul tratto navigabile del Temo.

Il centro storico di Bosa ai piedi del rilievo dominato dal castello dei Malaspina.

Ansa del fiume Temo che motiva e struttura il quadro insediativo storico del paesaggio di Bosa.

IL SISTEMA INSEDIATIVO FLUVIALE LUNGO LA FOCE DEL TEMO

L'Ambito, centrato su Bosa e sulla Planargia dei centri ad anfiteatro sul mare, si estende dalla foce del Temo fino alla media valle verso nord, caratterizzata dalle gole del fiume e dalle aree boscate di Montresta (colonizzata nel 1750 ad opera di un gruppo greco peloponnesiaco già residente in Corsica), mentre verso sud si protende fino alle colline terrazzate di Tresnuraghes.

L'Ambito è definito dalla struttura ambientale della valle del Temo, che incide profondamente il territorio secondo una direzione prevalente nord-est sud-ovest e dalla fascia costiera, che si estende da Torre Argentina a Punta di Foghe. Il sistema vallivo è strettamente confinato dalle cornici degli espandimenti ignimbritici da un lato e dagli altopiani basaltici dall'altro, che dominano gli alti strutturali dei rilievi di quest'Ambito.

La coltivazione della vite e degli olivi sui terrazzamenti collinari caratterizza il paesaggio agricolo e riveste un significativo valore paesaggistico e di salvaguardia ambientale.

Il sistema insediativo della Planargia formato dai centri di Bosa, Sindia, Suni, Tinnura, Sagama, Flussio, Magomadas e Modolo, caratterizza fortemente l'Ambito. Il territorio è strutturato in antico attraverso il centro di Bosa, in origine emporio fenicio con un porto fluviale sul Temo, poi città cartaginese, romana, bizantina e giudicale, successivamente abbandonata a vantaggio della nuova Bosa, sorta sulla riva destra del fiume come borgo del Castello duecentesco dei Malaspina. Nel II secolo d.C. Tolomeo menziona Bosa fra le città interne della Sardinia, pur collocandola correttamente a

breve distanza delle foci del fiume Témós, l'unico fiume navigabile della Sardegna.

La fascia costiera, segnata dall'estuario navigabile del fiume Temo, è caratterizzata da coste alte e rocciose che predominano rispetto alle poche spiagge e cale pietrose.

Il paesaggio storico risulta caratterizzato dal sistema di difesa costiera, costituito dalla torre cinquecentesca di Foghe e dalle torri di S'Ischia Ruggia e Columbargia, e dal sistema insediativo storico di Bosa organizzato in riferimento al fiume Temo, con il suo centro storico, il castello dei Malaspina, le conerie lungo il fiume (Sas Conzas) e la chiesa di Sant'Antonio extra muros, la chiesa di San Pietro e la torre cinquecentesca a Bosa Marina. Costituiscono ulteriori elementi caratterizzanti il paesaggio storico-culturale

dell'Ambito la Chiesa campestre di Sant'Antonio da Padova, le chiese romaniche di Santa Maria di Corte e di San Pietro a Sindia, il Borgo rurale di Sagama, con le emergenze archeologiche del nuraghe Funtaneda e della tomba dei giganti Su Crastu Covaccadu, il Nuraghe Pascialos e tomba dei giganti Su Crasti Inscrittu in località San Michele.

Il paesaggio rurale è caratterizzato dalle attività agricole legate alla coltivazione della vite e degli olivi, che rivestono un'importante funzione di salvaguardia del paesaggio, intesa come difesa del suolo e del valore culturale ad esse collegato, nelle tecniche di coltivazione e nella produzione di qualità.

Il sistema degli insediamenti urbani comprende diverse forme di integrazione tra elementi: il sistema di Bosa e Bosa

marina alle foci del Temo; il sistema degli insediamenti di Tresnuraghes e Magomadas, Tinnura, Flussio e Suni, Modolo, ai bordi dell'altopiano della Planargia, lungo il tracciato della infrastruttura ferroviaria; l'insediamento di Montresta sui rilievi boscati, alla base del Monte Navrino; la diffusione rurale delle strutture di presidio agricolo; il sistema dei nuclei costieri di Bosa Marina, Sa Lumenera, Santa Maria del Mare, Porto Alabe.



1. L'insediamento di Bosa localizzato nell'immediato entroterra costiero lungo le anse del fiume Temo. Le nuove espansioni della città sono in stretta continuità con l'antico centro e in stretta relazione con il paesaggio della piana.

INSEDIAMENTO



2. Nucleo urbano di Modolo sviluppatosi su una piana valliva, si caratterizza per uno sviluppo lineare influenzato dai principali assi viari. Il centro, in stretta relazione con la produttività agricola circostante, è parte di un paesaggio rurale ancora presidiato.

INSEDIAMENTO



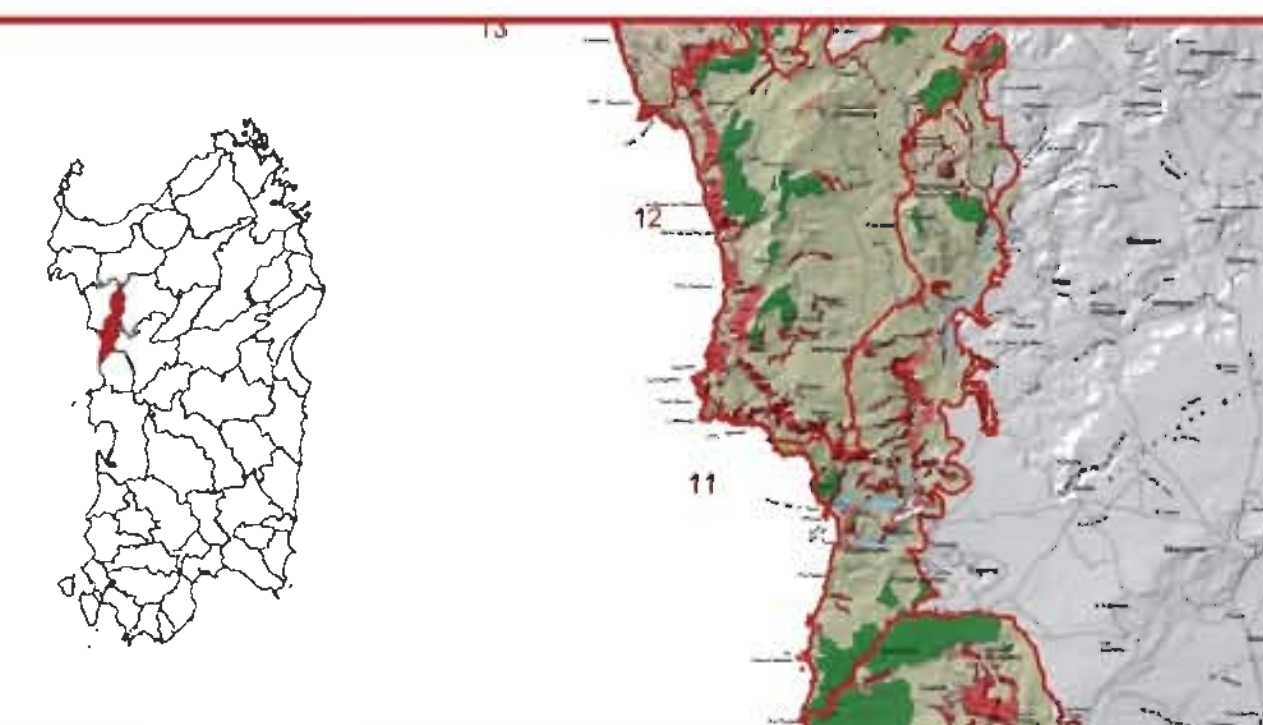
3. Trame agrarie nelle zone pianeggianti interne con colture di vite e olivo. Oliveti e vigneti vengono coltivati in impianti chiusi su superfici piane e terrazzamenti, definendo un tessuto agrario continuo.

RURALE



4. Singolarità morfologiche delle emergenze piroclastiche dei versanti costieri. La formazione di macchia dove la specie più rappresentativa è l'*Euphorbia dendroides* caratterizza il paesaggio con le differenti colorazioni che assume il fogliame nel corso dell'anno.

AMBIENTE



ASSETTO FISICO



6. Specificità storico insediativa di Torre Argentina, edificata lungo l'omonimo promontorio basaltico, intorno al 1570. La struttura di difesa costiera caratterizza il profilo ad alta valenza naturalistica del litorale, costituendone un riferimento territoriale.

STORIA



3. Castello dei Malaspina a Bosa, edificato nel XIII secolo sul colle di Serravalle in posizione strategica a difesa del territorio. La scalinata di S'iscala 'e sa rosa, posta lateralmente al rione di Sa Costa, costituisce l'accesso al complesso architettonico che caratterizza uno dei più significativi centri medievali isolani.

STORIA